

Modena: «Trend in salita»

di REMO GASPERINI

Non ha avuto fretta di parlare e quando l'ha fatto, alle otto della sera, ha tirato fuori le unghie. Ecco **Fiammetta Modena** in diretta dal suo quartiere generale di San Sisto. Non ha vinto, ma... «Il trend è in salita - dice - e per questo ringrazio tutti i partiti che mi hanno sostenuto ma non basta. Dal punto di vista politico, questo va considerato come un dato di partenza. Un punto di avvio per ricostruire una grande coalizione che imposti l'Umbria come l'abbiamo pensata noi. Si conferma un trend fortemente in crescita sulla scia delle politiche e delle europee. Sul piano personale sono soddisfatta perché sono sopra le liste che mi hanno sostenuto, segno che il mio messaggio è passato. E aggiungo che il nostro è stato il miglior risultato del Pdl nelle regioni rosse. Che non è poco».

Ma è sul futuro che la Modena spinge decisa: «Adesso la Marini l'aspettiamo al passetto per farla saltare prima della fine della legislatura. Su chi puntiamo? Sui pasticci che combinerà lei. Questa è la parte distruttiva. Ma la nostra azione punterà decisa sui dieci punti fissati nel programma,

con particolare riferimento ai problemi più caldi che riguardano le imprese, il lavoro e il sociale».

E poi una plauso agli alleati della Lega «che hanno ottenuto un risultato importante rivolgendosi a strati sociali cui noi non arriviamo», e una stiletta agli alleati di un tempo dell'Udc: «Non dipendeva da noi stare insieme o meno. Hanno preso un'altra strada a livello nazionale, hanno cercato di allearsi con la sinistra, non ci sono riusciti e hanno deciso di correre da soli. E così hanno fatto un favore alla sinistra».

«Avevamo un grande sogno e non lo abbiamo coronato», spiega un deluso **Luciano Rossi**, il coordinatore più concentrato sui numeri che non sono pari alle attese. «Ciò non toglie che sia stato fatto un grande lavoro e la formazione è stata fatta bene. Ecco, credo che sono state fatte due grandi liste a Perugia e Terni e la conferma verrà anche dai voti di preferenza. Per la prima volta c'è stata competizione interna, con qualche inevitabile tensione che siamo però riusciti a governare. L'obiettivo di andare avanti rispetto al trend delle politiche e delle europee non è stato fallito. In questi anni siamo passati da una speranza impossibile ad una competizione forte. Ho seguito in prima fila, come è giusto, queste elezioni e ho sentito la crescita nei territori frutto anche della concorrenza fra i candidati. E mi piace sottolineare la crescita delle presenze dei nostri iscritti nelle sezioni dove si votava, segno di vicinanza e di un segnale di radicamento. Ecco, per noi è

un cammino che avanza. Fiammetta ha fatto una bella campagna elettorale, fatta di impegno e serietà. Il futuro dell'Umbria? Non credo che sarà facile governare con un'accozzaglia politica. Non so proprio come farà la Marini». E qui Rossi mette sul piatto lo stesso obiettivo della Modena, che punta alla rapida caduta del neo eletto governo regionale.

All'occasione mancata punta deciso il senatore **Franco Ascutti**: «L'elettorato di centrodestra non ha trovato una coalizione coesa, unita, per provare a cambiare le sorti dell'Umbria. Il fatto che l'Udc, storicamente alleato del centrodestra, sia andato da solo ha pesato non solo e non tanto per la somma dei voti quanto per il segnale sperato che non è stato dato alle gente che voleva, lo ripeto, cambiare. Per la prima volta in questa regione ci sarà un consigliere della Lega, ben venga questo consigliere di un nostro alleato ma lo scontento del nostro elettorato si percepisce. Fiammetta Modena è stata bravissima, tanto è vero che lei avrà più voti della coalizione a differenza della Marini che invece ne ha presi meno. Fiammetta ce l'ha messa tutta e dobbiamo farle tanto di cappello, ma come è giusto che sia una riflessione all'interno del partito andrà fatta. Di più, noi e tutti gli altri indistintamente dovremo riflettere sull'astensionismo che è tra i più alti d'Europa. E' il

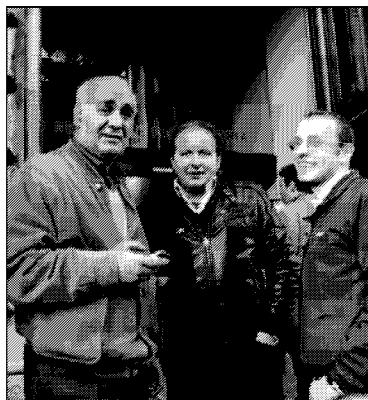
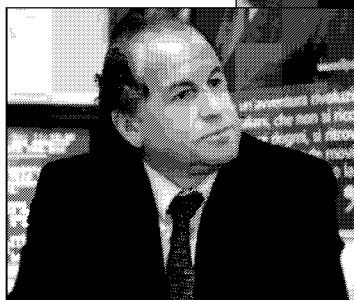
segnale che bisogna scendere dal piedistallo per parlare con la gente, soprattutto coi i giovani. Parlare in tv non serve a niente: i giovani non guardano la tv e bisogna trovare un modo per parlare con loro. Soprattutto, per esempio, di lavoro».

Ovviamente soddisfatti quelli della Lega. «Avere un rappresentante nel consiglio regionale dell'Umbria è un fatto davvero importante che mi fa felice - dice **Luca Paolini**, commissario regionale della Lega -. Il traino nazionale ha contato, non c'è dubbio, ma dopo anni di immobilismo ottenere questo risultato è importante. Tra i nostri candidati, che abbiamo scelto senza dare ascolto alle sirene ma secondo i criteri nazionali e cioè un terzo vecchi militanti, un terzo donne e un terzo giovani, ci sono alcune persone preparate ed altre meno, ma come segretario non parteggio per nessuno: la scelta l'hanno data gli elettori ed è questo che conta. Elettori che hanno visto che non abbiamo messo in lista gente per fare casino, ma per fare proposte di cambiamento».

E sull'azione di opposizione insieme al Pdl, Paolini annuncia una presenza caratteristica della Lega: «Saremo le sentinelle su tutti i fronti. In particolare controlleremo i conti. Dico i soldi spesi per le consulenze, le risorse nazionali ed europee da impiegare in modo costruttivo, cioè per produrre posti di lavoro vero. E poi una spinta decisa per fare di più per l'agricoltura. E' ora di lavorare a favore, non contro gli agricoltori e gli imprenditori. Basta con gli ostacoli all'applicazione di leggi nazionali e ad ostacoli burocratici che mettono in crisi chi ha voglia di fare e di produrre».



A fianco
Fiammetta
Modena, la
candidata
presidente del
centrodestra.
Sotto Luciano
Rossi,
coordinatore
regionale del
Pdl. A destra
Rocco
Valentino, il
senatore
Franco Asciutti
e Massimo
Ziarelli della
Lega



«Aspetteremo
la Marini
al passetto:
non finirà
la legislatura.
Questo è un punto
di partenza»
Rossi e Asciutti:
«Fallito un sogno
ma brava
Fiammetta»